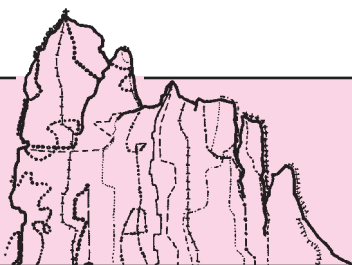


UNA MONTAGNA DI VIE

a cura di Massimo Bursi, Matteo Sgrenzaroli e Marco Valdinoci



GRUPPO DELLO SCILIAR

Punta Santner (m 2414)

Parete E e spigolo N



E.V. W. von Glanvell, K. Domenigg 1904

Dislivello: m. 500

Difficoltà: D-, fino al IV +

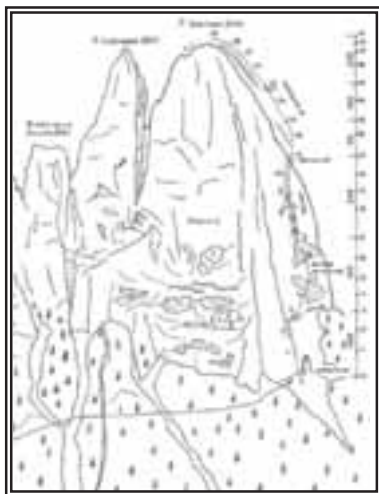


g.a. M.Venzo, M.Carone (sez. di Venezia), 10 settembre 2000

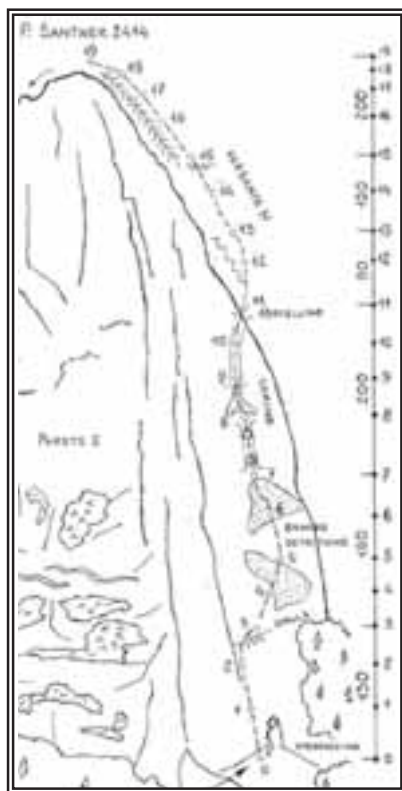
Materiale: corda da 50-55 metri, normale dotazione alpinistica e qualche chiodo.

Accesso: dal rifugio Schlernbodele (raggiungibile in ore 1 di buon sentiero dal Bagni di Razzes a circa 3 Km da Siusi) per sentierino non segnato che attraversa il prato alle spalle del rifugio si attraversa prima una zona boscosa e quindi si attraversano quattro canaloni ghiaiosi consecutivi (il secondo è quello di discesa); per pervenire sul versante E ad un piccolo sperone roccioso con alla base un larice isolato (ore 0,30 dal rifugio).

Itinerario di salita: vedere schizzi generali e di dettaglio.

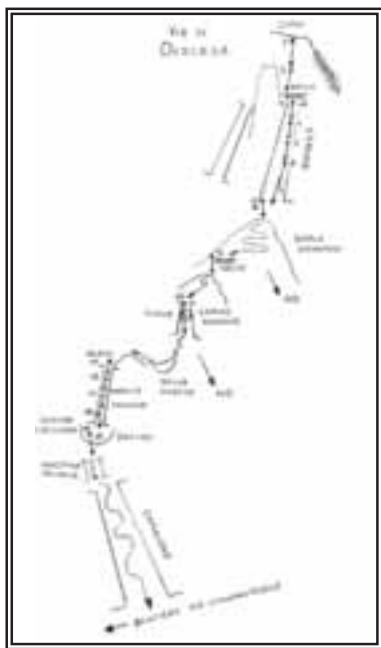


Discesa: lunga e laboriosa, 15 calate su ancoraggi sicuri (chiodi cementati). Pericolo di scariche nei canali se sono presenti altre cordate. Dalla cima si seguono le tracce lungo il versante E (in vista del rifugio Schlernbodele) fino ad un primo chiodo per calata. Con due calate di 25 m si perviene sulla banca ghiaiosa ai piedi di un gendarme dove si dipartono due canaloni. Scendere brevemente (tracce) lungo il canale sulla sinistra orogra-



fica fino al terzo ancoraggio posto sulla destra. Con sei calate in sequenza di circa 20-25 m lungo il canale (ancoraggi a destra), si raggiunge una grande terrazza inclinata. Per ghiaie abbassarsi circa 150 m, piegando verso destra sopra ad un salto (chiodo cementato). Fare una breve doppia e scendere arrampicando fino alle ghiaie sottostanti che conducono al sommo di largo camino ostruito da un enorme blocco. Discendere il salto (chiodo a destra) con calata di 25 m in parte nel vuoto. Si piega ora a destra ad una sella erbosa e si scendono facilmente circa 70 m per poi risalire brevemente verso una zona di mughi, al sommo di un canale terroso (ancoraggio su mugno). Scendere il canale con quattro calate di 20-25 m (ancoraggi poco visibili) sino ad un catino ghiaioso. L'ultima calata ancorata a con grossa clessidra, permette di scendere nel canalone sottostante. Arrampicando in discesa per circa 30 m su rocce friabili si raggiunge il fondo del franoso canalone che si segue sino allo sbocco dove si incontra il sentiero di avvicinamento. Tempo ore 3,30 (si veda schizzo di seguito allegato).

Via storica, in ambiente solitario e panoramico. La prima parte dell'itinerario è meno evidente: sale la parete E per rocce rotte e banche detritiche, poi per un lungo camino colatoio sino ad una forcella



che conduce alla banca coperta di mughi sul versante N. Successivamente l'itinerario si fa più lineare seguendo la splendida e area cresta N fino alla cima. Le soste sono parzialmente attrezzate (alcune anche con chiodi cementati), chiodi di protezione appena sufficienti. Roccia sporca di ghiaio nella zona bassa, ottima lungo il camino e lo spigolo. Per la discesa meglio disporre di una corda da 55 m.

Scheda e schizzi di **Mario Carone**

GRUPPO DELLE PALE DI SAN MARTINO

Campanile di Focobon (m 2967) dal versante Sud



MT. Oberwalder con G. Zecchini, 15 luglio 1899

Dislivello: 250 m

Difficoltà: D con un passaggio di IV+



M. Sgrenzaroli (sez. di Verona), P. Carcano, S. Mariotti (Milano), 13 Agosto 2002

Materiale: 2 corde 50, normale dotazione alpinistica, necessari chiodi e cordini per rinforzare o sostituire gli ancoraggi di calata.

Accesso: dal rif. Mulaz attraverso il Passo delle Farangole si scende lungo la Valgrande fino al raggiungere la traccia che dal canale del passo delle Farangole porta alla Banca delle Fede (1,20 ore). Al termine della parete sud est (gialla) della Campanile di Focobon si apre un canale incassato tra questo ultimo e gli avancorpi della cima dei Cacciatori. Si rimontano le ripide ghiaie del conoide formato da tale canale fino sotto a tre canali/camini.

Itinerario di salita: vedere foto a fondo pagina.

Discesa: I doppia: con una breve doppia su clessidra ci si porta sulla cengia sotto al cuspid (10 m). Il doppia: su clessidra, deposita alla sosta del VIII tiro (50 m). III doppia: su clessidra, deposita nel canale sotto alla forcilla. (50 m). Si segue il canale a piedi in discesa franoso ma facile fino ad arrivare al sommo del camino che si è evitato in salita per le più solide placche di ds (sin orografica). Dove si trova un cordino per doppia attorno ad un solido spuntone. IV doppia: cordino su spuntone. Ci si cala nel camino fino ad un solido ripiano ghiaioso alla sua base (35 m). Non proseguire lungo il camino che più sotto strapiomba, ma fare sosta sul terrazzino. Si effettua un tiro facile ma esposto verso ds (sin orografica) su placche appoggiate alla base della placche seguite in salita nel V tiro, fino ad attraversare il canale, che si è costeggiato lungo i primi tiri della via, nello stesso punto del tiro V. (40 m II, III). Conviene ora puntare alle ghiaie sulla sinistra orografica che portano rapidamente al sommo del ramo di destra (sin orog.) del camino percorso al II tiro dove si trova uno spuntone attrezzato con cordino. V doppia: 40 m ci si cala lungo il camino al successiva interruzione ghiaiosa e l'ultimo ripido saltino fino alla sosta del primo tiro attrezzata con 2 chiodi (40 m attenzione al recupero della corda). VI doppia: 25 m su chiodi con cordino deposita all'attacco.

Bella arrampicata che conduce su un campanile più spesso fotografato che salito da alpinisti. Salita in ambiente solitario su roccia solida anche se un po' coperta di detrito nei tratti più facili.

Scheda e foto di **Matteo Sgrenzaroli**

